

IL CICLO (VIRTUOSO) DEI RIFIUTI

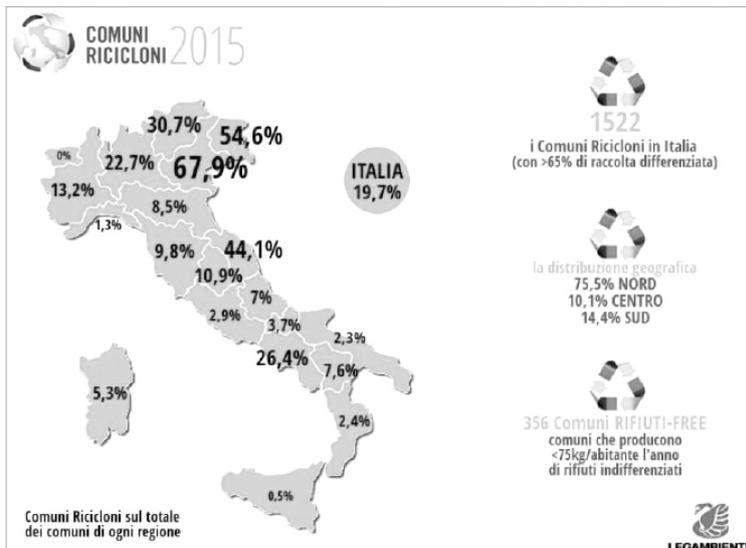
Piccoli e cosentini: l'identikit dei comuni maestri del riciclo

COSENZA Le percentuali maggiori sono nel Nord-Est, dove il Veneto guida la classifica con il 67,9%. Più modestamente, la Calabria se ne sta a guidare il gruppo delle ultime cinque seguita da Puglia, Liguria, Sicilia e Valle d'Aosta. La mappa è quella disegnata da Legambiente sulla scorta dei dati contenuti nel rapporto "Comuni ricicloni 2015". L'iniziativa, nata nel 1994, ogni anno premia le comunità locali che hanno ottenuto i migliori risultati in termini di gestione dei rifiuti, ossia - come spiega il sito *ricicloni.it* - «raccolte differenziate avviate a riciclaggio, ma anche acquisti di beni, opere e servizi, che abbiano valorizzato i materiali recuperati da raccolta differenziata».

La Calabria è assente nella top ten, che resta appannaggio di centri del Nord, mentre su base regionale è il comune di Pietrafitta, nel Cosentino, a guidare i ricicloni. Ed è proprio la provincia di Cosenza a fare la parte del leone, con ben dieci città sulle quindici presenti nell'elenco. Nell'ordine, alla "capolista" seguono: Trenta (Cs), San Vincenzo La Costa (Cs), Casole Bruzio (Cs), San Fili (Cs), Pedace (Cs), Saracena (Cs), Serra Pedace (Cs), Filadelfia (Vv), Zumpano (Cs), Pianopoli (Cz), Roccella Jonica (Rc),

Crotone, Gizzeria (Cz), Rossano (Cs). Su base nazionale, la città di Pietrafitta conquista la posizione numero 228, in leggera salita rispetto allo scorso anno quando si era piazzata al gradino 240. Unico tra i capoluoghi di provincia presenti nella lista dei ricicloni è Crotone, che se in Calabria si piazza al tredicesimo posto, nella classifica generale finisce al numero 1.972. La città di Pitagora è anche la prima in regione nella categoria dei comuni sopra i diecimila abitanti, anche se la lista finisce appena un gradino più sotto, quello occupato dall'unico altro centro di grandi dimensioni, Rossano, che su base regionale chiude la classifica al quindicesimo posto. La fanno da padrone, insomma, i piccoli centri, che oltre a essere presenti in maggior numero occupano anche i posti più alti.

La graduatoria è stata stilata da Legambiente sulla base del cosiddetto "indice di buona gestione", che nel caso della Calabria va dal 68,06 di Pietrafitta al 22,10 di Rossano e che tiene conto di diversi parametri oltre alla percentuale di raccolta differenziata, tra i quali la produzione di rifiuti pro-capite, la tipologia di raccolta, la presenza di piattaforma ecologica. Gli indici dei comuni



ni della top ten nazionale sono invece compresi tra 79,63 e 77,21. La Calabria insomma, almeno secondo i dati raccolti da Legambiente, ha ancora un po' di strada da fare ma diversi comuni sembrano aver imboccato quella giusta. In ballo non c'è solo l'ambiente e quindi la nostra salute, ma anche lo sviluppo di un settore, quello legato al riciclo e alla riprogettazione per minimizzare gli scarti, che - come ha spiegato il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza durante la cerimonia di premiazione dei

comuni ricicloni che si è tenuta ieri mattina - «vale già oggi 150mila occupati», ma può crescere. Un'economia pulita che ha anche il merito di togliere spazio a quella sporca gestita dal malaffare. «Occorre la volontà politica di replicare le buone pratiche già esistenti - ha sottolineato Cogliati Dezza - realizzando impianti per il riuso e il riciclaggio e per gestire al meglio quella quota di rifiuti speciali che finisce ancora nella rete delle ecomafie e dell'ecocriminalità».

Mariassunta Veneziano